

Oltre le apparenze

Il Pianeta azzurro inaugura il suo terzo anno di vita. Attraverso la passione, la costanza, le esperienze dei suoi collaboratori, abbiamo cercato di far conoscere il mare non solo come una grande massa di acqua che occupa la maggior parte del nostro globo, ma come culla di vita, sorgente di meraviglia e di bellezza.

Il sesto continente è ricco, ricchissimo di forme di vita che talvolta appaiono strane, inconsuete, bizzarre, come i cavallucci marini, pesci che sembrano usciti dalla mitologia greca, i polpi, molluschi astuti e curiosi, le meduse, vere predatrici del mare, o le stelle marine, opera d'arte e di perfezione vivente. Eppure ci sono degli organismi, animali e vegetali, che a prima vista traggono in inganno, celando l'alito di vita che c'è in essi sotto forme che nulla parrebbero avere in comune con il mondo vivente. Se ci soffermassimo alla sola apparenza cadremmo quindi facilmente in errore, per questo i nostri biologi ci porteranno quest'anno a varcare le soglie delle apparenze e a scoprire la vita che c'è nelle spugne, di cui gli antichi ben conoscevano le proprietà officinali e il cui uso era quotidiano; nei coralli, più noti per la bellezza dei gioielli con essi realizzati, causa del declino di alcune specie; e infine nelle alghe calcaree, organismi che appaiono inanimati, ma che in realtà saranno in grado di stupirci durante il corso dell'anno.

Sedotti dalla straordinaria ricchezza dell'acqua sono gli autori de "l'aspirante biologo", studenti universitari che, attraverso i loro resoconti, sogni, difficoltà e segreti racconteranno come hanno lavorato, nel corso della loro tesi di laurea, immergendosi e studiando nel fantastico pianeta azzurro che bagna la nostra penisola. Il mare, meraviglioso sesto continente, talvolta pare incomprensibile, crudele... il nostro pensiero e il nostro ricordo va a tutte le persone che hanno perso la vita in Asia in seguito al maremoto...

"Il mare, sogno profondo, sogno introverso, mia infinita speranza, mia profonda trasparenza, mio infinito avere, io..." (Samuele Seretti)